

# Di Maio e Di Battista arrivano in soccorso del candidato Bugani

Il direttorio di Grillo in Emilia per placare gli animi dopo una serata ad alta tensione con gli oppositori

## Il Movimento 5 Stelle

Il consigliere diserta l'incontro con i dissidenti  
"Era una trappola, avrei dato loro soddisfazione"

“

**BUGANI**

Chiunque avrebbe potuto sfidarmi, ma non ne avevano le forze. Hanno solo indebolito il Movimento

”

**CATERINA GIUSBERTI**

CALA il direttorio sul Movimento 5 Stelle di Bologna, nel tentativo di spegnere le tensioni in vista delle prossime amministrative. Sempre che lo Staff non decida di archiviare il "caso Bologna" con un post sul blog già oggi, per ribadire che il candidato sotto le Due Torri c'è già, benedetto da Grillo e certificato, e si chiama Massimo Bugani. E tanti saluti agli ormai cento (erano 75 tre giorni fa) firmatari della petizione, che hanno protestato anche mercoledì in assemblea per le modalità di selezione del candidato e per la scarsa trasparenza nella formazione della lista di Bologna.

Assente Bugani («era una trappola, ho visto i toni che usavano e ho pensato di non dargli la soddisfazione di vedermi»), ha cercato di domarli il vice Marco Piazza, ma ha rinviato

ogni ulteriore chiarimento ai big. «Ci eravamo chiesti se decidere noi la nostra lista fosse possibile, in base alle regole del Movimento - ha spiegato Piazza -. Ci hanno risposto di sì e siamo andati avanti».

E il controllo dal basso? E l'uno vale uno? Alle domande dei ribelli risponderà Luigi Di Maio, che oggi arriverà a Imola alle 17,30, in piazza Matteotti, mentre domenica toccherà ad Alessandro Di Battista, in centro a Bologna, in via Ugo Bassi. Per chiarire da che parte stanno, comunque, ieri entrambi i parlamentari hanno postato su Facebook l'intervento di Bugani da Lilli Gruber, sotto lo slogan: "Il Movimento si candida per vincere, a Roma come a Bologna".

Intanto però mercoledì è andata in scena l'ennesima serata di ordinaria tensione nel quartier generale del Mazzini, dopo quella della settimana precedente, occupata dallo scontro con i consiglieri regionali per la mancata restituzione dell'extrastipendio. Stavolta la graticola è toccata agli eletti in Comune.

«Ma chi ha scelto Bugani come candidato sindaco?». Questioni sollevate per primo dal suo sfidante, Lorenzo Andraghetti, attivista 28enne, che a inizio settimana ha alzato la mano per correre alle primarie. Polemiche che Bugani aveva già cercato di spegnere ai microfoni di Otto e Mezzo ("il caso è chiuso"), ma che si sono riaccese all'assemblea, alla quale i dissidenti erano stati in-

vitati a partecipare per un incontro chiarificatore.

«Quella non è la base, quelle sono persone mai viste, che volevano entrare in lista e sono rimaste fuori, gente che odia il Movimento», replica Bugani. Lista blindata? «Macché. Chi è venuto in assemblea in questi mesi sa benissimo chi c'è nella nostra lista. Chiunque avrebbe potuto sfidarmi, non l'hanno fatto perché non ne avevano le forze. Hanno preferito attaccarci. Piazza si è battuto come un leone ieri sera, ma ora il Movimento si è fortemente indebolito grazie a loro».

La lista 5 Stelle, spiega, sarà presentata a febbraio «perché dentro ci sono due dipendenti comunali che avevano paura di ritorsioni». Le parole chiave del nuovo corso sono due: vincere e governare. Di qui la scelta: si corre solo con persone fidate, scelte dall'alto. «Il Movimento sta crescendo, affronta problemi e fa delle correzioni, noi lo abbiamo fatto senza nascondere, alla luce del sole». Di diverso avviso lo sfidante Andraghetti. «E' bastata una settimana di rivoluzione per mandare a tappeto il suo castello di carte. Loro vogliono fare del M5s un partito, io voglio riportarlo ai principi originari». Ma in rete già circola un suo video mentre critica il Movimento, intervenendo a un'assemblea di Alternativa Libera, il gruppo fondato dagli ex 5 Stelle a Roma. L'espulsione del ribelle, assicurano i bene informati, non dovrebbe tardare troppo.

GRIPRODUZIONE RISERVATA

